Canosa di Puglia - Anno XXXIII n.4 - Luglio - Agosto 2025

# il Campanile

33 ANNI CON VOI!

Periodico di informazione e cultura

## LA DEVOZIONE A SAN SABINO NELLA CITTA' DI ORVIETO

**Giovanni Boccati (1420 - 1480)**
**MADONNA CON IL BAMBINO**
**Alla destra della Vergine - San Sabino (Budapest)**


**"UOMO DI DIO" NELLA PREGHIERA E NEL SERVIZIO AI FRATELLI**
*di don Felice Bacco*
*p. 2-3*

**SANT'ALFONSO DE' LIGUORI, COMPATRONO DI CANOSA**
*di Giuseppe Di Nunno*
*p. 4*

**CARO MATTEO...**
*di don Antonio Turturro*
*p. 5*

**TACO SE LA CANTA E SE LA SUONA**
*di Nunzio Valentino*
*p. 6*

**A CANOSA, PRIMI CIAK PER "LINO D'ITALIA - STORIA DI UN itALIENO"**
*di Bartolo Carbone*
*p. 8*

**INSERTO SPECIALE**
**LA TAVOLA DEI DECURIONI (III sec.)**

# "UOMO DI DIO" NELLA PREGHIERA E NEL SERVIZIO AI FRATELLI

***di don Felice BACCO***

Approfondendo lo studio delle fonti scritte e delle ricerche archeologiche, colpisce sempre di più l'attualità della figura del nostro San Sabino, testimone di un grande amore per la Chiesa e per la comunità di Canosa del suo tempo. Il Suo grande amore per la Chiesa lo portò a spendersi per la difesa di alcune verità di fede e di vita cristiana: il servizio reso a ben cinque Papi, che lo scelsero per missioni spesso difficili e rischiose; la difesa estrema dell'unità della Chiesa d'Oriente con quella d'Occidente; la strenua affermazione delle verità di fede, come la divinità di Gesù, contro l'eresia ariana; la tutela del Papa come successore di Pietro, quindi come Capo della Chiesa. Furono Interventi essenziali e missioni importanti, spesso complicate da ragioni pretestuose e di natura politica, che lo portarono spesso fuori dalla città di Canosa, in giro per il l'impero, a difendere ora l'unità della Chiesa, ora le verità di fede. Pensiamo alle difficoltà e alla durata dei viaggi di allora, ai pericoli e alla precarietà dei mezzi di trasporto che si usavano. Veramente, possiamo dire che Sabino ha amato così tanto la Chiesa da affrontare ogni problema pur di favorire la sua unità e credibilità. Senza possibilità di smentite, egli fu un uomo di azione, concreto, pragmatico, che non concepì il suo ministero come un privilegio, o come opportunità di potere, ma mettendo la sua vita e il suo episcopato a servizio della Comunità. Per la sua Canosa, poi, si spese intelligentemente per ridisegnare la città, anche al fine di favorirne lo sviluppo e distribuirne il benessere. In questi anni di indagini sono emerse le prove dei tanti suoi interventi, tracciabilissimi per l'utilizzo degli ormai famosi "mattoni sabiniani", identificabili per la presenza del bollo sabiniano: pensiamo alla trasformazione del tempio dedicato alla dea Minerva in una basilica dedicata prima ai martiri Cosma e Damiano (meglio conosciuti come Santi Medici), poi a San Leucio; fece edificare il quartiere episcopale di San Pietro, con la Basilica dedicata al Principe degli Apostoli, San Pietro, dove deciderà di farsi seppellire alla sua morte; restaurò la basilica di Santa Maria, la prima basilica cristiana edificata a Canosa, probabilmente dal Vescovo Stercorio. Ricordiamo che, dopo lo scavo archeologico realizzato dal prof. Giulio Volpe, è emerso chiaramente il duplice livello di pavimentazione mosaicata e il collegamento con il battistero sabiniano di san Giovanni, ancora oggi visibile. Nel nartece della chiesa di Santa Maria, furono trovati i mosaici rappresentanti i famosi cervi che bevono alla fontana: guardando questa immagine, i catecumeni (coloro che si preparavano a ricevere il battesimo) ravvivavano il desiderio di ricevere al più presto il Battesimo per abbeverarsi della Grazia di Dio, come i cervi alla fonte. Sabino fece edificare la nostra attuale cattedrale che, contrariamente a quanto si sosteneva qualche anno fa, non è normanna o medievale, ma paleocristiana, risalente agli anni di vita del nostro santo Patrono. Anche qui, estrapolando alcuni mattoni inseriti nella cupola, sono emerse le incisioni del monogramma sabiniano. Questa fu definita, in un Convegno tenutosi in Germania, la più grande scoperta archeologica degli ultimi trent'anni sul periodo paleocristiano. Quanto è stato scoperto e studiato, dimostra inequivocabilmente che Sabino veramente ridisegnò la città, attrezzandola anche con la riattivazione di alcune strutture per l'uso civile (acquedotti, terme…), difendendola dagli attacchi dei possibili invasori. Anche in questo ambito, Sabino fu uomo d'azione, amò la sua comunità di Canosa e la difese, proteggendola, favorendone la crescita civile, spirituale e culturale.

Nello stesso tempo, non possiamo dimenticare che Sabino è stato un "Uomo di Dio", come lo definì Papa San Gregorio Magno, usando per lui, nei Dialoghi, la stessa definizione che

attribuì a San Benedetto, un uomo dalla grande spiritualità e vita interiore, "bramoso", come scrive l'Anonimo Canosino (uno scritto del VII sec., nella sua prima parte, definito ormai attendibile dagli studiosi), "…di piacere soltanto a Dio, disprezzò tutti i piaceri del mondo e orientò il suo animo alle cose celesti… passava le notti in preghiera…Nessuna avversità riusciva a piegarlo, nessun successo a montargli la testa…". Ma nella sua preghiera era sempre presente il desiderio di bene per tutta la comunità: durante un momento di intima unione con Dio, Gli chiedeva: "…o Signore, si calmi la tua collera; perdona il peccato del tuo popolo, e libera i tuoi figli dalle mani dei nemici". Questa invocazione, che troviamo nel testo dell'Anonimo Canosino, è scolpita oggi sia sul Simulacro d'argento che veneriamo in cattedrale, sia sul ciborio realizzato, sempre in cattedrale, da Padre Losito.

Alla luce di queste ulteriori riflessioni, possiamo dire che nella spiritualità di San Benedetto trova piena aderenza anche la spiritualità del nostro Santo Patrono: nell'"ORA ET LABORA" (preghiera e lavoro) fondamento della regola monastica benedettina, troviamo riflessa la vita e la spiritualità del nostro San Sabino, che fece della preghiera e del servizio alla comunità in nome di Dio, il senso stesso della Sua vita. È il senso stesso degli insegnamenti di Gesù e della vita cristiana, che vede nell'amore di Dio e del prossimo il completamento di tutta la legge antica (Lc. 10, 25-37).

**San Sabino venerato a Bari**

## CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

*Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali*

# VICINANZA E SOLIDARIETÀ ALLA PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA DI GAZA

Apprendiamo con sgomento dell'inaccettabile attacco alla chiesa della Sacra Famiglia di Gaza. Esprimiamo vicinanza alla comunità della parrocchia colpita, con un particolare pensiero a coloro che soffrono e ai feriti, tra i quali padre Gabriel Romanelli.

Nel condannare fermamente le violenze che continuano a seminare distruzione e morte tra la popolazione della Striscia, duramente provata da mesi di guerra, rivolgiamo un appello alle parti coinvolte e alla comunità internazionale affinché tacciano le armi e si avvii un negoziato, unica strada possibile per giungere alla pace.

Ringraziamo la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, per il suo messaggio di solidarietà e quanti, in queste ore, stanno manifestando la loro prossimità alla Chiesa cattolica.

*La Presidenza della*
*Conferenza Episcopale Italiana*
*Roma, 17 luglio 2025*

**Abbiamo disertato il silenzio con il suono delle campane Domenica 27 luglio**

# SANT'ALFONSO DE' LIGUORI, COMPATRONO DI CANOSA

## *Ritrovate le radici di storia e devozione del 1845, 180 anni dalla nomina del Patronum minus principalem*

Nelle festività patronali del 1° Agosto di Canosa di Puglia, nella novena e nella solenne processione cittadina dalla Cattedrale di San Sabino, rendiamo devozione a Sant'Alfonso de' Liguori, Patrono secondario.

Già dieci anni fa nel 2015, come riporta il portale di Canosaweb con Bartolo Carbone abbiamo riportato poche conoscenze riscoperte per la prima volta presso l'Archivio Storico Comunale, nella Delibera del Decurionato di Canosa del 1845.

Quest'anno, nella ricorrenza dei 180 anni, abbiamo ritrovato il fascicolo dell'Archivio grazie alla significativa collaborazione del Presidente Comitato Feste Patronali, Cosimo Sciannamea e alla disponibilità del Dott. Caporale e del Dipendente Ezio Masotina.

**L'Archivio Storico Comunale**

Il fascicolo 10 cart. 58 Anno 1845-1853, composto di 42 fogli, riporta l'oggetto: *"Dichiarazione di S. Alfonso M. Liguori a secondo Protettore del Comune".*

**La statua**

Un documento del 26 maggio 1845 a firma del Sindaco Giuseppe Pesce, riporta: "*per effetto della oblazione dei fedeli, pel Protettore*

*San Sabino, si è pure acquistata a Napoli la statua di Sant'Alfonso de Liguori... per voto pubblico".*

La statua posta nella casa del Sindaco richiede la benedizione per il culto cittadino.

La Sottintendenza del Distretto di Barletta, con nota del 10 luglio 1845 al Sindaco di Canosa, esprime consenso favorevole *"di concerto con l'Ordinario Diocesano per far dichiarare secondo Protettore di cod.a Città".*

In data 16 giugno 1845 "*Il Capitolo della Palatina Chiesa sotto il titolo di San Sabino di Canosa"* accoglie e annota precisazioni all'istanza del Sindaco.

**Il Vescovo della Diocesi di Andria**

Il Vescovo della Diocesi di Andria, Mons. Giuseppe Cosenza, con nota del 26 Luglio 1845 indirizzata al Sindaco Giuseppe Pesce, annota che "*il Santo che vuole eleggersi fu sperimentato propizio in molti riscontri per le grazie prodigiate al Popolo Canosino. Vorrei che si aggiunga la divina Parola dei P.P. del Santissimo Redentore istituiti da Sant'Alfonso".* per meritare la sua protezione e i suoi favori.

Si riportano di seguito, infatti, le **Missioni dei Padri Redentoristi** nella formazione civile e religiosa delle coscienze nella Quaresima del 1845.

**Il Decurionato del Comune di Canosa**

Il **3 agosto 1845** il **Decurionato del Comune di Canosa**, che aveva sede nel Borgo Antico del Castello presso il Volto, delibera al tempo del Regno di Napoli, all'unanimità la nomina di Sant'Alfonso quale Santo Protettore secondario in *"Neapolitana Regno", "Populus tandem a Sindaco et Decurionibus repraesentantus in Comitiis diei 3 Augusti 1845, unanimi consentirne dixit", "eum veluti Patronum minus Principalem elegerunt".*

**Istanza alla Santa Sede Apostolica – «E.me et R.me Domine»**

Il Decurionato trasmette e rivolge istanza di riconoscimento del Compatrono.

**Il Beneplacito Pontificio del 1847**

La Santa Sede Apostolica dai Sacri Riti decreta e trasmette il Beneplacito Pontificio, di cui si conserva copia manoscritta conforme nell'Archivio Storico Comunale.

Il Beneplacito decretato al tempo di **Papa PIO IX**, "*Sua benigne annuit*" (*acconsente con benevolenza*) a firma del Cardinale Jacobo Aloysio Brignole dei Sacri Riti - **11 settembre 1847.**

Il Beneplacito manoscritto in latino viene trascritto e tradotto sapientemente e diligentemente da **Padre Gerardo Cioffari OP,** Gran Maestro di Sacra Teologia della Ba-

# CARO MATTEO...

***di don Antonio TURTURRO***

Caro Matteo, fratello nel sacerdozio e nella fede, non ti conoscevo, ma ormai sei entrato nelle nostre vite con forza, scuotendo i nostri cuori, e per questo voglio dirti grazie. Ti ho pensato spesso in questi giorni anche in seguito alle domande di alcuni ragazzi che hanno chiesto come un prete possa arrivare a questo. Una domanda a cui non ho risposto, perché credo che ogni risposta sia parziale e, ora, fuori luogo. Ma, con i ragazzi abbiamo avuto l'opportunità di toccare un argomento forse un po' taboo, cioè l'umanità del prete. Sono stati scritti fiumi di parole, di post, di commenti, si sono risvegliati gli psicologi da tastiera e sono volate teorie formative da utilizzare nei seminari da parte di tuttologi che fino a poco tempo fa si occupavano di geopolitica internazionale. Credo che preghiera e silenzio adesso siano l'unica via per ricordarti e per lasciarsi interrogare da quel gesto che ha sconvolto tutti, ma soprattutto chi ti ha conosciuto e goduto dei frutti del tuo breve ministero. A noi rimane lo sgomento di un gesto che fa riflettere, che come uno schiaffo ben assestato, riporta tutti noi, preti, seminaristi, comunità cristiane, formatori e vescovi ad una dura realtà. E la realtà, caro Matteo, come sicuramente già sai, è che l'abito non protegge il monaco, impariamo ogni giorno che, come ministri, non siamo esentati dalle fragilità, dalle incomprensioni, da giudizi, da tutti i limiti che come uomini ci portiamo dietro. Molte volte si guarda a noi come funzionari del sacro, dai quali pretendere prestazioni religiose. A noi non è concesso cadere, dubitare, porsi domande. L'importante è mostrare l'aspetto del prete, ciò che accade nel cuore riguarda solo noi. Ormai si è passati da essere preti a fare i preti, e finchè fai il prete, dispensi benedizioni, messe, consigli e sacramenti su richiesta, finchè organizzi liturgie e cerimonie spettacolari, tutti ti applaudono. Finchè riempi chiese, centri estivi, pullman e piazze, vai benissimo, ma quando cominci a far riflettere, a contestare, a dire che il Vangelo va da un'altra parte, quando cominci a non seguire logiche di marketing o di efficienza pastorale, quando cominci a non zuccherare più proposte e attività, allora cominciano i problemi. Ma Gesù questo lo aveva detto, anche se non sempre è facile sopportare. Non sempre è facile sopportare relazioni di facciata, o interessate, non sempre è facile obbedire, rinunciare, perdonare. Non sempre è possibile combattere su più fronti le proprie paure e aiutare gli altri a farlo. Sono tante le trappole, quella delle autogratificazioni, di una fraternità di facciata, l'affannarsi dietro le leggi dei numeri o, peggio ancora, dei soldi. A volte è facile ricadere nella trappola di una pastorale senza preghiera, di pensare che applausi, like, visualizzazioni e gratificazioni possano ri-

empire la solitudine e generare presenze. Anche a noi a volte succede di pensare che carrierismo e mondanità siano degli anestetizzanti a buon mercato. Anche noi corriamo il rischio di rifugiarci nella nostalgia del passato, di tempi lontani, in false sicurezze di tradizioni umane. Insomma, succede di cadere nella trappola di pensare che fede e successo pastorale si equivalgano, che connessione e comunione siano la stessa cose, che devozioni e liturgie bastino a sentirci in pace con la coscienza. Anche a noi fa paura pensare e credere di essere soli. Matteo, aiutaci ora che sei con Dio a riascoltare la voce di Cristo, a riaccogliere la linfa dello Spirito Santo, a sentire sul nostro volto il dito di Dio che asciuga le nostre lacrime e riempie la nostra solitudine. Grazie Matteo, ora sei con quel Dio che hai annunciato e testimoniato, ora vivi in pieno quell'Eucarestia che hai spezzato per le tue comunità e per i tuoi ragazzi, ora puoi godere di quell'abbraccio consolatorio che molte volte hai elargito a nome di quel Gesù che tanto amavi. Ciao fratello.

A – Dio

silica di San Nicola di Bari, cultore del patrimonio sabiniano della Cattedrale di Canosa.

Sant'Alfonso Maria de Liguori, letterato, musicista, dalla toga napoletana al Pastorale di Vescovo, nato a Marianella (Napoli) il 17 settembre 1696 e morto a Nocera di Pagani il 1° agosto 1787.

Abbiamo realizzato **una monografia illustrata** di quattro pagine che viene divulgata.

Siamo eredi e custodi di queste radici storiche e di fede dei nostri Padri, radici civili e religiose, culturali e spirituali, che, nella concezione agostiniana del tempo, coesistono nel nostro presente.

Rendiamo grazie ai Santi Patroni.
*"cultura ed evangelizzazione"*

*Maestro Giuseppe Di Nunno,*
*Basilica Cattedrale di San Sabino di Canosa di Puglia -*
*Mons. Felice Bacco*
*Canosa di Puglia,*
*3 agosto 1845 - 2025*

# TACO SE LA CANTA E SE LA SUONA

*di Nunzio VALENTINO*

Sono passati sei mesi dall'insediamento alla Casa Bianca del Presidente Donald Trump, sono stati sufficienti per guadagnargli nei media mondiali il nomignolo di TACO, " **Trump always chichens out", Trump cede sempre per primo.** Sei mesi raccontati con toni trionfalistici, presentando tabelle ed exitpoll caserecci, computando indici di gradimento nella popolazione Americana del 92%, mai toccati, inventati. La realtà purtroppo, per il popolo che lo ha eletto ad ampia maggioranza ed anche per i popoli del Pianeta, è notevolmente diversa, difficilmente camuffabile malgrado i nani e le ballerine a contorno dell'uomo più potente della Terra. Certo in sei mesi abbiamo assistito ad un approccio completamente diverso ai sistemi di gestione della geopolitica mondiale a dirompenti minacce, a voltafaccia indescrivibili per uno statista.

E di questo improvviso tragico cambiamento comincia a soffrire la fascia media del popolo Americano ed a breve toccherà alla parte più povera. Godono solo i ricchi, gli amici di sempre inseriti a piene mani nei posti di comando della Amministrazione, sono loro la ossatura nuova della Politica interna ed estera degli States. **L'indice di gradimento del popolo Americano per il Presidente è in effetti sceso a valori inferiori al pur basso 47% del suo insediamento.**

**Il potere però resta saldo nelle sue mani:** controllo completo di entrambe le Camere del Congress , maggioranza assoluta nella Corte Suprema , licenziamento in tronco di **Elon Musk**, Ad oggi assicura un briciolo di indipendenza la Federal Reserve del Governatore **Jerome Powell**,repubblicano, che con saldi nervi ha mantenuto il controllo di finanza e tassi di interesse americani , malgrado le violente esternazioni di un Presidente ignorante.

Trump sta vincendo la sua **vergognosa guerra di deportazione forzata** di immigrati irregolari e non, incatenati e malmenati dalla polizia di frontiera la famigerata **ICE**, Immigration and Customs Enforcement, rifiutati dalla Grande America .

**La politica estera ha avuto solo annunci di una pace mondiale promessa nei 100 giorni successivi all'insediamento** ; la realtà è che stiamo ancora aspettando . Nei sei mesi abbiamo assistito in Medio Oriente alla guerra dei 12 giorni con l› Iran , che non ha perso i 700 chilogrammi di uranio arricchito al 60% , alla operazione violenta Gaza / grande Palestina possibile ancora oggi grazie al deciso sostegno all›alleato israeliano Benjamin Netanyau , che continua a **massacrare** civili inermi non solo con il fuoco delle armi , ma vietando aiuti che continuano a far morire bambini e civili per fame e per sete , non dando rifornimenti logistici e medicine ai pochi ospedali sopravvissuti al terrore distruttivo della guerra . Attaccata anche la Chiesa cattolica di Gaza, ferito padre Romanelli, a cui come autori avevamo destinato il ricavato della vendita del saggio **Religioni Geopolitica Giubileo 2025** nella presentazione a Roma**.**

**Il fuoco cova sotto la cenere** perché oltre a Gaza non sono risolti i problemi latenti da anni che coinvolgono Iran, Iraq, Yemen, la nuova Siria, Libano malgrado gli sforzi diplomatici del Qatar e la pressante richiesta di creazione di un nuovo equilibrio da parte dei paesi forti e ricchi Arabia Saudita ed Emirati.

Delusa anche la promessa di pace nella guerra tra Russia ed Ucraina, dove si trascinano tra il fragore di bombe e morti, i colloqui gestiti dalla Turchia di Erdogan

Il Presidente Trump fatti i suoi nazionalistici affari con la gestione privatistica delle terre rare ucraine, la vendita obbligata di armi e sistemi di difesa ai paesi Nato, la vendita di gas ai paesi amici minacciati da dazi assurdi (ENI ha fatto già specifico accordo rispettando la volontà del Governo italiano ) , gioca con il suo ammiratore **Putin :** un giorno accarezza ed uno picchia , risultato complessivo di un tutto che sembra cambiare ma che nei fatti non cambia e resta vivo il triste strascico di distruzione e morti.

**La perla della Presidenza è stato il « Bill Beatiful Bill Act»**una legge che taglia i finanziamenti per la istruzione (lotta alla woke culture). alla sanità (ritorno al fai da te ed alla novax verità anche per il noto morbillo!), tagli alle rinnovabili ed abbandono dal 2026 dell'Accordo sul clima del 2015 a Parigi dimenticando il Texsas: catastrofiche inondazioni,134 morti derubricate

# IERI, OGGI, DOMANI

*di Mario MANGIONE*

Era un giovanissimo studente di scuola superiore verso la fine degli anni Cinquanta. Un giorno venne comunicato alle classi che, nella ricorrenza della nascita del Parlamento Europeo (19 marzo 1958) e della formazione del primo Parlamento Europeo (30 marzo 1962), veniva indetto un concorso per celebrare tali avvenimenti. Consisteva nello svolgimento di un tema scritto in italiano sulle prospettive con cui i giovanissimi di allora vedevano l'Europa muovere i primi passi, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, per la formazione di una Unione, voluta dai quattro padri fondatori, Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi, Jean Monnet e Robert Schuman, che avrebbe, tra l'altro, portato nel giro di qualche anno ad una più ampia integrazione europea fino ai 27 Paesi che oggi la compongono. Per la cronaca, quello studente, dopo lunghi mesi, quando ormai aveva dimenticato quel passaggio scolastico, ricevette una lettera con la quale gli si comunicava che il suo lavoro era stato giudicato tra i migliori meritando le congratulazioni dell'autorità scolastica. Altri tempi, altro tipo di gratificazioni! Cominciava allora un lavoro intelligente per l'integrazione tra gli Stati che ne facevano parte, cercando di superare gli egoismi nazionalistici. Sono stati tanti gli studenti che nel corso degli anni successivi hanno potuto conoscere e apprezzare, incontrando i loro coetanei, le altre culture di una nuova, pacifica, solidale Europa.

Sono trascorsi oltre sessantacinque anni da quel momento. Sembrano tanti ed effettivamente lo sono nell'esperienza personale di ognuno; non lo sono nelle storie, fauste difficili complicate, dei popoli e degli Stati. Le vicende politiche hanno conosciuto tante varianti fino ai nostri giorni, accompagnate da speranze e illusioni, attese e pause, che le maggioranze politiche e le forze di opposizione susseguitesi alla guida dell'Unione Europea, spesso con difficoltà, non hanno saputo conciliare ed esprimere con atti e decisioni volti al "bene comune" di milioni di cittadini. Ultima, quella che stiamo vivendo, è la guerra intentata da diversi anni dalla Russia nei confronti dell'Ucraina e di cui al momento non si vede alcuna pacifica soluzione, nel timore di un allargamento del conflitto. Ora la "pulizia etnica" sta interessando la popolazione palestinese senza che se ne veda una dignitosa soluzione. Parlare di corsi e ricorsi storici, come se fossero inevitabili in termini di violenza, distruzione e morte, non giustificherà mai tutta la sofferenza che i popoli coinvolti sono costretti a subire. È come se tra governati e governanti, in certi momenti, non ci sia più alcuna capacità di relazione e di comprensione, mentre nuove intollerabili ricchezze economiche, nuovi confini, nuove incontrollabili aspirazioni di forza, crescono vergognosamente sul dolore e la paura di milioni di persone.

E domani? È estremamente difficile per le persone più anziane comprendere quanto è accaduto in tutti questi anni in termini di velocità nei cambiamenti, nei metodi, negli approcci, negli strumenti e strategie che vengono adottati nell'affrontare la vita di relazione, nelle stesse pratiche educative che sembrano dettate dall'indifferenza, dalla volontà ostinata di lasciar fare al tempo e al caso, dalla rinuncia ad esercitare responsabilmente il proprio ruolo. Dalla politica agli affari, c'è un'ostentazione di ricchezza che fa il paio con l'idea che solo il denaro, comunque guadagnato, possa fare la felicità dell'individuo. I popoli della Terra, così come le immagini quotidiane ce li descrivono, mostrano e raccontano storie di miseria, abbandono e sofferenza, ma anche di sprechi vergognosi, egoismi tenaci, prevaricazioni. Eppure, questo quadro desolante, non sfiora e sminuisce la generosità di tanti che nel silenzio operano per il bene e alimentano la SPERANZA.

a evento eccezionale, disimpegno economico dalla Nato, dalla OMS. dichiarata inutilità dell'ONU e delle Corti di Giustizia Internazionali.

Credo che debba essere ormai chiaro a tutti è che non esistono più per Trump paesi amici, solo interlocutori pronti ad obbedire, a prendere sul serio la minaccia dei dazi, a comprare prodotti americani della Great America a prezzi superiori a quelli del libero mercato mondiale.

**Con Lui bisogna mantenere schiena dritta e convinzione dei propri punti di forza** (atteggiamento armonico della Cina, da copiare) . L' Europa deve trovare una risposta unitaria alle manifestazioni contradditorie di Trump e del suo apparato. Purtroppo la ultima proposta di bilancio UE della **Von der Leyen** pesante di 2000 miliardi di euro in sei punti chiave ha iniziato il suo percorso senza il consenso di tanti Stati della Unione, Germania in testa.

Il Presidente Trump gongola, le divisioni lo fanno più forte e lui che come TACO se la canta e se la suona ci aspetta al varco cangiante della ultima data per la definizione del valore dei dazi il 1 agosto, giorno della festa del nostro **Vescovo Patrono San Sabino.**

Grande la mia preoccupazione per i prossimi 41 mesi di presidenza il mio cuore è triste per un futuro non definibile dei nostri nipoti. **Buona festa Canosa mia**.

# A CANOSA, PRIMI CIAK PER "LINO D'ITALIA - STORIA DI UN itALIENO"

***Di Bartolo CARBONE***

Estate lavorativa in Puglia per Lino Banfi che il 9 luglio ha festeggiato i suoi 89 anni, mentre, con la coppia foggiana Pio e Amedeo sta girando **il film "Oi vita, oi vita mia" che uscirà a Natale**. Intanto, lo scorso 19 luglio a Canosa di Puglia sono state eseguite alcune riprese relative al docu-film **"Lino d'Italia - Storia di un itALIENO",** diretto da Marco Spagnoli e scritto insieme a Lino Banfi. Prodotto da Minerva Pictures con il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione Puglia a valere su risorse del Por Puglia Fesr-Fse 2014/2020. Dalle prime anticipazioni il Nonno d'Italia è stato immortalato in Piazza Vittorio Veneto, lungo Corso San Sabino e in Piazza Galluppi dove sono ambientate alcune scene che vedranno protagonisti due volti molto noti : **Lino Banfi (nome d'arte)** e Pasquale Zagaria (nome anagrafico) che si confrontano sul palco del Teatro Petruzzelli di Bari *"immaginifico e sospeso nel tempo"*, attraversando insieme l'infanzia a Canosa di Puglia, il seminario diocesano di Andria che ha frequentato, poi gli anni della gavetta, gli incontri decisivi, la gloria cinematografica, l'amore per la famiglia e il successo televisivo, da "Stasera Lino" a "Un medico in famiglia" nelle vesti "Nonno Libero", uno dei personaggi più amati della serie per il suo umorismo e le sue massime. «*Sarà l'autoanalisi di un vecchio che, tutto sommato, si porta bene i suoi anni.* – Ha tra l'altro dichiarato Lino Banfi in una recente intervista - *Il mio dottore dice che ho la memoria di un quarantenne, ma so di essere ai tempi supplementari.* **N***on mi rimane che segnare qualche calcio di rigore a fine partita*». Sulla data di uscita di "Lino d'Italia – Storia di un itALIENO" non c' è ancora l'ufficialità .

**Piazza Galluppi**

**Corso San Sabino**

# MUSEO DEI VESCOVI (Mu.Ve.) OFFICINA DINAMICA DI CULTURA

*di Sandro SARDELLA*

Semplicemente una emozione straordinaria aprire l'ultimo numero di Archeologia Viva e trovare già in copertina "La Tavola dei Decurioni di Canosa di Puglia" (che pubblichiamo integralmente nella pagina centrale dell'inserto). Ancor più emozionante è vedere lo spazio che la redazione ha dedicato alla Tavola e al Museo dei Vescovi. Di questo si ringrazia profondamente il Direttore Dott. Piero Pruneti. L'articolo è scritto dal Curatore del Museo dei Vescovi e della mostra Sandro Sardella. Questa, ancora in corso, vede la forte collaborazione tra pubblico e privato. La Tavola, trovata a Canosa nel 1675, poi rivenduta dal barone dell'epoca Ottavio Affaitati, viene portata a Venezia e dopo numerosi ed affascinanti passaggi antiquari viene venduta al marchese fiorentino Francesco Maria Riccardi. Oggi è nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Grazie alla tenacia del Direttore del Museo dei Vescovi Mons. Felice Bacco, si è avviata una vera e propria macchina di collaborazioni con il @museo_archeologico_firenze diretto dal Dott. Maras, il @rotary club_canosa e la @fac_canusium che a vario titolo ed impegno si sono adoperati per far tornare a casa dopo 350 anni la Tavola, mai esposta al pubblico. Grande l'attenzione del pubblico. Nei prossimi giorni saranno effettuate aperture serali fine settimanali, per permettere ai visitatori in arrivo a Canosa di vedere questo straordinario reperto, considerato fra i più preziosi reperti epigrafici scoperti nell'antico impero romano. Un ringraziamento particolare va anche alla famiglia Capece Minutolo dei Duchi di San Valentino, per aver arricchito la mostra con due preziosi ritratti degli Affaitati, che comprarono la Tavola e il membro della Società di Storia Patria per la Puglia, Alfonso Germinario, per aver prestato una preziosa edizione del settecento dell'opera Aes Raedivivum, un'analisi storico archeologica sulla Tavola effettuata da uno studioso del Seicento, l'Abate Damadeno. A breve il Curatore Sandro Sardella effettuerà una serie di visite guidate mirate, che comprenderanno anche questo straordinario reperto.

#archeology #tavoladeidecurioni #canosadipuglia #museodeivescovi #fondazionearcheologicacanosina #rotaryclubcanosa #culturaemozionale

Inaugurazione della mostra

# CONVEGNO SULLA TAVOLA BRONZEA

Si è svolto un Convegno di Studi dal titolo: "L'albo dei Decurioni di Canosa e il governo delle città". Dopo i saluti di mons. Felice Bacco, Direttore del Museo; Francesco Longobardi, Direttore Delegato Regionale "Musei Statali Puglia"; Enzo Princigalli, Presidente del Rotary di Canosa; Sergio Fontana, Presidente della F.A.C; introduzione di Raffaella Cassano, Università di Bari "Aldo Moro". Hanno relazionato: Giulio Volpe, Università di Bari "Aldo Moro" (in streaming); Giovanni Alberto Cecconi "Università di Firenze": "Le città tra la crisi del terzo secolo e la provincializzazione dell'Italia; Marina Silvestrini, Università di Bari "Aldo Moro": "L'albo dei decurioni, un documento eccezionale"; Marcella Chelotti, Università di Bari "Aldo Moro": "Aspetti sociali dell'albo dei Decurioni". Roberto Goffredo, Università di Foggia: "Canosa, dal municipio al capoluogo provinciale".

Convegno scientifico sulla Tavola dei Decurioni

OBIETTIVO SU...

# CANOSA DI PUGLIA E LA SUA TAVOLA DECURIONALE

*Un documento di straordinario interesse epigrafico torna alla ribalta per il suo temporaneo trasferimento dal Museo archeologico nazionale di Firenze al locale Museo dei Vescovi*

Testo **Sandro Giuseppe Sardella**

Tra le molte e straordinarie scoperte avvenute nel tempo a Canosa di Puglia (BAT) poco nota è quella della *Tabula Aenea* o Tavola Decurionale (in una colonia romana i decurioni erano i funzionari incaricati del governo della città per conto del potere centrale). La Tavola Decurionale di Canosa, databile al III sec. d.C. è riconosciuta come il documento epigrafico in bronzo meglio conservato di una città governativa imperiale romana. È l'unica lista decurionale intatta che ci sia giunta di una città romana o romanizzata. Si compone di 164 nomi, per alcuni dei quali sono state individuate anche le iscrizioni sepolcrali. Questo documento, di ottima fattura, realizzato per essere esposto in luogo pubblico, ha una storia antiquaria affascinante, che ne giustifica l'importanza ai fini di una maggiore conoscenza della comunità politica di *Canusium* in età medio-tardo imperiale.

**Molti passaggi di mano e l'interesse degli eruditi.** Nel 1675 un contadino, arando un campo nei pressi del battistero di San Giovanni, scoprì un «pezzo di bronzo con delle scritture». Il luogo era stato, prima della realizzazione del complesso paleocristiano bizantino, la sede del *corrector Apuliae* (il governatore regionale, anche con funzioni amministrative per la prefettura delle lane imperiali, che aveva sede a *Canusium* per via della manifattura laniera, molto apprezzata dalle famiglie senatorie). Comprendendone il potenziale valore, il contadino pensò di vendere la tavola a Ottavio Affaitati, il feudatario risiedente a Barletta. Dopodiché lo stesso marchese Affaitati cedette il pezzo a un mercante veneziano, tal Bernardo Palotula, che lo ripagò con due specchi del valore di 300 ducati (circa 13.000 euro di oggi). Presso quest'ultimo l'iscrizione fu vista dall'Abate Damadeno, che dedicò al reperto canosino uno studio approfondito dal titolo *Aes Canusinum redivivum*. Questo saggio rimase inedito sino al 1723, quando il filologo olandese Pieter Burmann lo pubblicò nella sua opera *Thesaurus Antiquitatum et Historiarum Italiae Campaniae, Neapolis et Magnae Greciae*. Prima di questa pubblicazione, nel 1685, l'erudito francese Jacob Spon aveva inserito la tavola nella sua *Miscellanea eruditae antiquitatis*.

**Dai privati al museo fiorentino.** Nel 1681, ad appena sei anni dal rinvenimento, il cardinale e storico Enrico Noris vide la tavola sempre presso l'antiquario Palotula. Nel 1698 il monaco francese Bernard de Montfaucon, esperto paleografo, la vide invece in casa del nobile veneziano An-

**164 NOMI**
**La Tavola Decurionale di Canosa (233-238 d.C.) esposta al Museo dei Vescovi. Si notino, fra l'altro, la cancellazione di un nome alla quindicesima riga della prima colonna e, in basso a destra, il motivo dell'edera che sigla la chiusura dell'elenco dei nominativi.**

tonio Capello. Nel 1745 il marchese fiorentino Vincenzo Maria Riccardi l'acquistò per la sua collezione, collocata in quella che sarebbe stata la Biblioteca Riccardiana (in Palazzo Medici Riccardi). Infine, la tavola fu trasferita nel Museo Mediceo, in seguito Regio Museo Archeologico di Firenze, come ci informa Theodor Mommsen sul finire dell'Ottocento.

**Un elenco completo e quel nome eraso.** La *Tabula Aenea* riporta l'elenco completo dei decurioni di Canosa dal 233 al 238 d.C. Domina, quasi centrata in alto, l'intestazione in cui è nominata sia la coppia consolare a Roma, che quella degli stessi anni a Canosa. Seguono in basso, distribuiti su quattro colonne ben allineate, i nomi dei decurioni, ordinati nelle varie categorie, ciascuna introdotta da una intestazione specifica: *Patroni Clarissimi Viri, Patroni Equites, Quinquennalicii, Allecti inter Quinquennalicios, Duoviralicii, Aedilicii, Quaestoricii, Pedanei, Praetextati*. Di particolare rilievo è il solco di erasione del nome di un *patronus* di rango senatorio, forse come conseguenza della sua partecipazione a culti cristiani. Tuttavia, si distinguono ancora le lettere che permisero allo stesso Mommsen di integrare la riga erasa con il nome di *C. Petronius Magnus*, un nobile consolare, pretore, ricordato in svariate opere di scrittori latini tardi e da epigrafisti dei primi anni del Novecento, per aver congiurato contro l'imperatore Massimino il Trace (235-238).

**Analisi di un elenco.** L'albo canosino si fregia di ben 31 *Clarissimi Viri* (appartenenti alla classe senatoria) e di 8 *Equites* (appartenenti alla classe dei cavalieri), che formavano il gruppo dei 39 *Patroni* della colonia, ossia dei rappresentanti politici di *Canusium* a Roma presso la corte imperiale. Per *Canusium* si tratta di un numero abbastanza cospicuo di alte personalità, a dimostrazione dell'importanza della città. Tornando alle cariche amministrative della colonia di Canosa nel III secolo, occorre ricordare che la curia si componeva di cento membri effettivi. E infatti, sottraendo dai 164 nomi incisi sulla tavola 39 *Patroni* e 25 *Praetextati* (in quanto i *Patroni* non risiedevano a Canosa, mentre i *Praetextati*, non avendo diritto di voto, non avevano peso amministrativo) si raggiunge proprio il numero di cento. L'intestazione generale dell'albo decurionale si apre con la datazione consolare in corso, ovvero il 233 d.C.

*Sandro Giuseppe Sardella*
antichista curatore Museo dei Vescovi di Canosa di Puglia

*nel riquadro in basso*
**DAUNIA ANTICA**
**Reperti di epoca dauna (V-IV sec. a.C.) dalla collezione della cattedrale di San Sabino in mostra al Museo dei Vescovi di Canosa: ceramiche geometriche, acroterio con volto di Medusa, pendente con vaghi in vetro (V sec. a.C.) e foglie d'oro a forma d'ulivo provenienti da una corona.**

**ESPOSTE AL MU.VE.**
**La galleria espositiva del Museo dei Vescovi di Canosa dove si trova esposta la *Tabula Aenea*, ovvero la Tavola Decurionale in bronzo (in primo piano).**

## MOSTRA A CANOSA DI PUGLIA

**Ritorno di capolavori.** Frutto di una fattiva collaborazione tra enti pubblici e privati, tra cui il Rotary Canosa, la Basilica Cattedrale di San Sabino, la Fondazione Archeologica Canosina e il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, è in corso (fino al 15 settembre, salvo proroghe) la mostra "*La Tavola Decurionale. La storia di Canosa dalle origini alla prima cristianità*" a suggello del ritorno temporaneo di uno dei reperti più importanti di Canosa, scoperto 350 anni fa e mai rientrato in sede. Luogo scelto per ospitare la Tavola Decurionale sono i sotterranei di Palazzo Fracchiolla Minerva, sede del Mu.Ve. (Museo dei Vescovi), di recente recuperati e trasformati in sede espositiva, luogo di convegni e laboratorio di restauro didattico.

**Nei secoli di Canosa antica.** Il percorso espositivo (curato scientificamente da Sandro Giuseppe Sardella e Michela Cianti, con la direzione museale di mons. Felice Bacco) prevede una sequenza di reperti inediti dal VI sec. a.C. al III sec. d.C. della collezione privata della cattedrale di San Sabino, arricchita da modelli ricostruttivi. In uno schermo touch, il fondatore mitologico di Canosa, Diomede, introduce alla storia della città. Proiezioni oniriche dei dettagli delle anfore e un documentario arricchiscono l'immersione nei tanti secoli della città. In un settore apposito sono esposti i ritratti dei nobili Affaitati che comprarono la Tavola, prestati dalla nobile famiglia Don Corrado Capece Minutolo dei Duchi di San Valentino, e la rarissima edizione dell'*Aes Canusinum redivivum* dell'Abate Damadeno, datata ai primi del Settecento, con il compendio agli studi di un erudito fiorentino. La Tavola Decurionale conclude il percorso espositivo, introducendo a quanto esposto al piano nobile del Museo, dove la narrazione prosegue con l'epoca paleocristiano/bizantina, sino al XIX secolo.
*Info: 377.2999862 museodeivescovi@gmail.com*

# IL CORTEO STORICO DELLA "TRANSLAZIONE" DEL CORPO DI SAN SABINO RICONOSCIUTO COME BENE IMMATERIALE DAL MINISTERO DELLA CULTURA

*di Bartolo CARBONE*

**La Sala Sabiniana,** gremita di gente, ha fatto da cornice alla conferenza stampa di presentazione del Corteo Storico **"Translatio Corporis Sancti Sabini",** che si è svolta lo scorso **17 luglio a Canosa di Puglia.** Per l'occasione sono intervenuti tra gli altri**:** l'assessore alla cultura **Cristina Saccinto; Don Felice Bacco;** le professoresse **Elena Di Ruvo, Nunzia Lansisera, Rosaria Natale e Maddalena Strippoli** (autrice dell'icona di San Sabino), il musicista **Attanasio Mazzone e** il presidente della Pro Loco UNPLI Canosa di Puglia, **Elia Marro**. Presentato il manifesto del Corteo Storico **"Translatio Corporis Sancti Sabini",** giunto alla **XII Edizione** che si è tenuto il **31 luglio a Canosa di Puglia** alla vigilia della Festa Patronale, a partire dalle ore 19,30. In bella evidenza nel manifesto apparivano, tra le novità del 2025, i loghi ufficiali del Ministero della Cultura e dell'**Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale**, in quanto il corteo **"Translatio Corporis Sancti Sabini"**è stato inserito nella mappatura nazionale delle rievocazioni storiche relative ad *" eventi pubblici centrati sulla ricostruzione e messa in scena di episodi o forme di vita del passato, i cui protagonisti sono impegnati nel rivivere contesti storici in modo immersivo. Sono fenomeni contemporanei e in crescita che, in molti casi, rappresentano dispositivi identitari importanti, impegnando le comunità in attività sociali e simboliche che danno luogo a una dialettica vivace e creativa tra passato e presente."*

L'inserimento del corteo **"Translatio Corporis Sancti Sabini"** rappresenta un riconoscimento culturale di rilievo nazionale, che attesta l'aderenza della manifestazione canosina ai criteri stabiliti dal comitato scientifico durante le ricerche condotte, quali la sua continuità nel tempo, il suo legame con la storia e i luoghi del territorio e la sua capacità di coinvolgimento della comunità di riferimento, rafforzando il valore della tradizione storica che il corteo commemora da anni. Il corteo storico rievoca la **"Translatio Corporis Sancti Sabini"**, avvenuta il 1° agosto dell'800 d.C., dall'antica cattedrale di San Pietro alla nuova cattedrale, a Lui dedicata successivamente nel 1102 da Papa Pasquale II.

L'intervento della prof.ssa Maddalena Strippoli

# IL PREMIO DIOMEDE 2025 E LE SUE ECCELLENZE

***Di Bartolo CARBONE***

Fisica, economia, storia, protezione civile, arte e sport sono stati tra gli

argomenti affrontati durale la cerimonia della **XXVI Edizione del Premio Diomede, svoltasi** lo scorso **28 giugno a Canosa di Puglia** presso il Sagrato della Cattedrale San Sabino. Momenti di commozione e partecipazione con un lungo applauso del folto pubblico in piazza quando il presentatore **Mauro Dal Sogno** ha ricordato il **maestro Dino Santamaria**, socio fondatore del Premio Diomede, e **Clemente Cirillo** *"panettiere di mestiere e attore per vocazione",* premiato l'anno scorso, che sono venuti a mancare di recente. Il **Premio Diomede alla Memoria di Don Peppino Pinnelli (1926-1985)** per il suo ministero di parroco che ha permesso lo sviluppo della comunità ecclesiale e civile nella Parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù a Canosa di Puglia.

Il **Premio Diomede Canusium 2025 è stato consegnato a Gabriella Pugliese, professoressa Universitaria (**S.S.D PHYS-01/A- Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali e applicazioni) presso il Dipartimento Interateneo di Fisica del Politecnico di Bari ed **Scientific Associate** presso il CERN (Centro Europeo di Ricerca Nucleare) di Ginevra; **Ricercatore universitario** (SSD FIS/01-Fisica sperimentale) presso il Dipartimento Interateneo di Fisica del Politecnico di Bari. *"Sono onorata di ricevere il Premio Diomede e desidero esprimere la mia più sincera gratitudine al Comitato promotore per questo importante riconoscimento."* Ha tra l'altro dichiarato la vincitrice del Diomede Canusium, ricevuto dalle mani del sindaco Vito Malcangio e dal presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana. **Il Premio Diomede Aufidus** al pugliese **Nardi Serafino,** Head of Unit at European Committee of the Regions- Capo Unità della Commissione NAT del CdR dell'Unione Europea a Bruxelles, che si occupa di questioni legate alle risorse naturali, all'ambiente, alla sostenibilità, alla resilienza e alla preparazione delle comunità. I riconoscimenti Diomede Speciale sono andati : alla dottoressa **Rosa D'Eliseo,** Comandante dei Vigili del Fuoco di Bari che ha parlato del ritrovamento della signora **Rosalia De Giosa** (74 anni), estratta viva dalle macerie, 24 ore dopo il crollo del palazzo in via De Amicis nel capoluogo pugliese del 5 marzo 2025. Gli altri riconoscimenti Diomede sono stati consegnati a **Maria Rosaria Catalano per la** carriera artistica poliedrica che la porta a lavorare da Nord a Sud dell'Italia sia come cantante lirica che come costumista di teatro. Per lo sport il riconoscimento a **Daniele Di Muro**(classe 2007), calcettista dell''**ASD CANOSA A 5** che con la maglia dall' ASD Real Fut5al, società di Trapani, ha conquistato il Campionato Italiano Futsal Maschile U21 indetto dalla Federazione Sport Sordi Italia (FSSI). Riconoscimento Diomede a **don Salvatore Sciannamea,** sacerdote della Diocesi di Andria, attualmente *"fidei donum"* in Irpinia dopo la Valle d'Aosta, per aver contribuito alla valorizzazione dell'Abazia del Goleto e il Cammino di Guglielmo. Alle premiazioni sono intervenuti tra gli altri l'europarlamentare **Francesco Ventola,** i l'assessore alla cultura Cristina Saccinto, l'assessore allo sport Antonella Cristiani e il presidente del Comitato Diomede **Angela Valentino** che si sono complimentati con i vincitori.

**La Prof.ssa Gabriella Pugliese**

# INCORONAZIONE DI MARIA SS.MA DELLA FONTE

## *Centodieci anni di storia, cultura e fede*

Il culto e la devozione alla Patrona, Maria SS. della Fonte suggellata nell'icona bizantina dell'XI sec.

dell'Eleùsa, Madonna della Tenerezza, in greco bizantino Ἐλεούσα, ci conducono in questo anno giubilare A D 2025 alla ricorrenza di centodieci anni dal Decreto di Incoronazione sancito dal Capitolo Vaticano nel 1915.

La ricorrenza del Centenario nel 2015 non è stata festeggiata, essendo inconsapevolmente ignari del documento del Decretum, ritrovato nel 2019 dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, tra le Madonne Coronate. Perciò avvertiamo la dignità spirituale e culturale di ripercorre in maniera cronologica e sistematica la linea del tempo rossa tracciata dai nostri Padri tra Chiesa Cattedrale, Sindaco, Padre Antonio Losito e Popolo di Canosa.

La linea del tempo tracciata

—* 15 febbraio 1915 —*3 marzo—*15 aprile—*24 aprile—*6 maggio—

†24 maggio !!!! interruzione per conflitto mondiale—*XV giugno 1919 Rinnovo del Decretum—*domenica 3 agosto 1919 Solenne incoronazione a Canosa con il Vescovo della Diocesi. —*agosto 2019 ritrovato dalla BAV il Decretum e tradotto in italiano—* consegna a Maria SS. del sacro cimelio nell'Anno del Giubileo A. D. MMXXV dal 1915.

15 Febbraio 1915 – Istanza di Incoronazione alla Santa Sede Apostolica

Il Capitolo della Cattedrale di San Sabino inoltra al Capitolo Vaticano la "supplica", con firma e visto del Vescovo della Diocesi Mons. Giuseppe Staiti, allegando una memoria storica del 2 febbraio 1914 dell'icona "taumaturga" di 42 pagine del Can,co Vincenzo de Muro.

La memoria storica nota a Mons. Felice Bacco è custodita nell'Archivio della Cattedrale, ma l'abbiamo ricevuta dalla Biblioteca Apostolica Vaticana e studiata a casa con il giovane Francesco L. in vocazione.

3 Marzo 1915 – lettera del Sindaco di Canosa alla Santa Sede Apostolica

In condivisione all'istanza della Cattedrale e in onore alla Patrona di Canosa, il Comune, nel legame tra Ecclesia e Civitas, inoltra lettera di istanza "nella cura delle feste religiose e civili" a firma del Sindaco Sabino Caporale e Assessore Pace.

La lettera ricevuta dalla BAV del Vaticano riporta apprezzamenti di Padre Antonio Maria Losito nel suo "ministero apostolico" nella raccolta fra la gente, visitando le famiglie, di moneta e oro per fare le corone preziose a Maria SS della Fonte.

15 aprile 1915 – Promulgazione del Decreto di incoronazione di Maria SS. ma "a Fonte".

La Santa Sede Apostolica promulga il Decretum in latino di Incoronazione al tempo del Pontefice PP Benedetto XV, trasmettendo lettera del Capitolo Vaticano al Vescovo della Diocesi Mons. Staiti.

Il Decretum ci fa riscoprire l'icona "sub titulo a Fonte", come la stessa campana del 1868, da noi ritrovata nei Sacri Bronzi nel 2000 dedica a "de fonte S. Mariae".

E il Prevosto Gian Giacomo Silicio, come ci trasmette nelle santa visita pastorali il sapiente Arch. Michele Menduni riporta nel 1597 il culto a Maria "de Fonte" ,detta "vulganter della Fonte", ma che connota una interpretazione agiografica di Maria SS. che ha origine dalla Fonte di Grazie e riscrive le pagine di lettura di Maria SS della Fonte (complemento di denominazione).

24 aprile 1915 – Lettera da Pagani al Vescovo e alla Cattedrale di Padre

Antonio Maria Losito.

A distanza di pochi giorni del Decretum Padre Antonio Maria Losito indirizza lettera al Vescovo, al Capitolo della Cattedrale di San Sabino, al Popolo, esprimendo giubilo per il Decretum, scrivendo: "di questo memorando decreto voglio che, tradotto

in lingua italiana, se ne dia lettura a tutto il popolo".

Solo nel 2019 il testo è stato tradotto a cura del Prof. Pasquale Di Nunno, Docente emerito di Storia e Filosofia, esperto di Latino ecclesiastico.

Padre Antonio Losito non vedrà sulla terra l'incoronazione, per la sospensione del Rito per il Conflitto Mondiale del 1915, decedendo a Pagani nel 1917.

6 maggio 1915 – Lettera di ringraziamento del Capitolo della Cattedrale alla Santa Sede Apostolica

Il Capitolo della Cattedrale S, Sabino indirizza al Vaticano lettera con "sentimenti di gratitudine dalla vetusta Chiesa per la supplica accolta di incoronazione della nostra amorosa madre e Patrona".

Le lettera è firmata da Mons. Vito Malcangio, "Prelato domestico di Sua Santità".

Ritroveremo l'appellativo "Madre amorosa" nel testo canto scritto da Don Felice e musicato dal Maestro Salvatore Sica, in ricorrenza della Festa della Madonna delle Primizie.

24 Maggio 1915 – Incoronazione sospesa per il Conflitto mondiale.

Il 24 maggio 1915 la Dichiarazione di Guerra porta l'Italia nella tragedia della Guerra Mondiale del 1915-18, sospendendo ogni festa sacra e la stessa Incoronazione.

Quattro mesi di bellezza, di dignità sacra del Decretum furono interrotti, ma non vanificati: c'era la Guerra, non c'era la pace!

XV Giugno 1919 – Il rinnovo del Decretum dal Vaticano

Terminata la guerra mondiale nel 1918, la Santa Sede Apostolica del Vaticano rinnova il Decretum con nota in latino aggiunta al Decretum del 1915.

La nota in latino è stata tradotta in italiano dal Prof. Pasquale Di Nunno congiuntamente al fratello Maestro Peppino.

Rev.mum Capitulum Vaticanum renovavit Decretum coronationis sub die XV Iunii anni 1919, delegans ad sacrum ritum peragendum successorem Episcopum, scilicet Eugenium Tosi.

Mons. Cascioli Cancell.

Il Rev.mo Capitolo Vaticano ha rinnovato il Decreto di Incoronazione nel giorno XV giugno dell'anno 1919, delegando a compiere il sacro rito il Vescovo successore, vale a dire Eugenio Tosi.

Mons. Cascioli Cancelliere.

Domenica 3 agosto 1919 – Solenne incoronazione di Maria SS. della Fonte con il Vescovo di Andria

Il 3 Agosto 1919 si compie il cammino della Chiesa e del Popolo per l'Incoronazione della Patrona di Canosa celebrata dal Vescovo Mons. Eugenio Tosi con solenne processione cittadina.

5 agosto 2019 - Centenario del rinnovo del Decretum

Nel sito archeologico del Battistero S. Giovanni, nella memoria liturgica di Maria SS della Fonte viene festeggiata l'icona con il Vescovo Mons. Luigi Mansi ed il Parroco Mons. Felice Bacco.

L'icona fu restaurata nella sua bellezza nel 1983-84 a cura del Vescovo Mons. Giuseppe Lanave.

15 Giugno 2025 – Ricorrenza dei 110 anni del Decretum di Incoronazione

Ricorrendo 110 anni del Decretum originario di Incoronazione del 1915, in questo anno di grazia giubilare A D MMXV, viene fatta memoria di storia, di arte, di cultura e di fede con la "consegna" del quadro del Decretum in italiano alla Cappella in cui si venera la Patrona Maria SS della Fonte.

Pellegrini di Speranza in Cultura ed evangelizzazione, lodiamo il Signore e la Beata Vergine Maria, suggellata dalla benedizione della Chiesa e della fede del Popolo.

*A cura di Giuseppe Di Nunno*

**Solennità**
**della B. V. della Fonte**
Martedì 5 agosto
***Celebrazione Eucaristica***
***presso l'area archeologica***
***del Battistero di San Giovanni***
ore 20.00

# IL "NUOVO" E'NELLE PIEGHE DELLO "STESSO"

*di Vincenzo CARUSO*

Da un po' di tempo questa frase o meglio questo concetto risuona nella mia mente come costante riferimento nella vita quotidiana, come metro di valutazione di ciò che accade nella mia vita, nella vita di tutti, nel vissuto, nelle scelte e decisioni che tutti noi siamo invitati a fare.

Dalla lettura di alcuni saggi di Massimo Recalcati (psicanalista, prof. universitario, divulgatore) scopro l'esistenza di una nuova ideologia: l'ideologia del Nuovo.

O meglio scopro la definizione di quello che accade da qualche lustro nella società, di ciò che vivo ogni giorno in un inconsapevole adeguarsi a modelli e stili di vita dettati da non si sa chi ma che tutti seguono come un gregge senza pastore.

Questo tempo storico fondato su un capitalismo sfrenato, un libero mercato senza regole e fine a sé stesso ha sancito una nuova equivalenza tra il Nuovo e la Felicità.

Questa menzogna (secondo Recalcati) ci costringe a vivere alla ricerca affannosa del nuovo con il presupposto (falso) che nel Nuovo si troverebbe la piena realizzazione di sé stessi.

Da questo consegue la dinamica compulsiva che oggi è estremamente evidente e che crea la trappola della felicità conseguenza del nuovo; il bene, il benessere, la felicità non è in quello che si ha ma viene sempre rinviato in quello che non si possiede (o che si deve possedere a tutti i costi).

Negli ultimi anni, purtroppo, questo accade anche nei rapporti tra le persone, nei rapporti affettivi, nei rapporti d'amore (o pseudo amore).

Ed è proprio qui che la macchina del capitalismo sfrenato, del libero mercato senza regole, del consumismo sfrenato, trova il principio del suo funzionamento: non colmare i bisogni necessari ma trasfigurarli in desideri impossibili da soddisfare: "ossessione del nuovo e del successo" dove per successo si intende fondamentalmente quello economico.

Viviamo un tempo in cui si ritiene che la felicità sia nel nuovo: nuovo oggetto, nuovo partner, nuova sensazione, nuovo aspetto fisico, nuove esperienze e rapporti umani come merce a scadenza.

Tra i giovani, tra i ragazzi (e non solo) oggi c'è la mentalità del consumo che si accompagna quasi sempre ad una insoddisfazione inspiegabile: per assurdo in questo tempo quello che manca è proprio il desiderio, c'è una eclissi del desiderio nella sua accezione positiva, il desiderio non fine a sé stesso, il desiderio che spinge alla ricerca, al futuro, al sogno. Per cui la nostra vita oggi è piena di oggetti che avrebbero il compito di colmare il desiderio e che invece vanno ad otturarlo, a riempirne la mancanza spegnendolo. Il desiderio si spegne, è spento dal continuo soddisfacimento del superfluo o a volte dell'inutile.

Parallelamente questo modo di interpretare la vita ha spinto la società verso un individualismo anch'esso sfrenato, una cultura fondata sull'individualismo, "Io ho tutto ciò che mi necessita. Io sono a posto." (Paolo Crepet)

Dall'individualismo all'Io il passo è breve anzi non c'è proprio e secondo lo psicanalista Recalcati l'Io è una malattia, "l'attaccamento all'io è l'origine della massima sofferenza psichica, è la malattia più terribile tra tutte".

Ed ecco la nostra odierna società piena di ossessioni, frustrazioni, rabbia, violenza, paure, infelicità.

Decine di società per azioni (inutile citarle le abbiamo sotto gli occhi ogni giorno) nate solo per soddisfare il più possibile qualsiasi desiderio materiale al più basso prezzo possibile svilendo spesso il valore delle cose, un usa e getta che sta anche esaurendo completamente le risorse della terra.

Capisco che ci sia qualcuno che ha interesse a questo modo di vivere, che crea commercio e lavoro (sottopagato e schiavizzato), ne trae profitto ma credo anche che gli interessi di qualcuno, per quanto miliardario, non sempre coincidono con l'interesse di un popolo, di una nazione, di un pianeta.

Torno al titolo, a Recalcati: il nuovo è nelle pieghe dello stesso!

Potrebbe sembrare un controsenso, potrebbe sembrare non logico e forse lo è se non ci aggiungiamo un catalizzatore come nelle reazioni chimiche: l'Amore.

Il nuovo è lì, non è in opposizione allo stesso, la psicanalisi mostra che il nuovo è una piega dello stesso, è nello stesso che si ripete ogni volta come un miracolo.

Il miracolo continuo dell'amore: il volto di un figlio, il volto della persona che amiamo li conosciamo bene, benissimo ma ogni volta diventa nuovo!

La verità ha la forma di un volto, ha un nome proprio, è una storia, è una relazione, la verità è amore. E questo, dice Recalcati, è anche il nucleo della fede cristiana.

Una società dove passa il concetto che tutto si può comprare è illusoria, destinata a creare infelicità. Mi sono illuso, ci siamo illusi che comprando il più possibile a noi e ai nostri figli saremmo stati più felici, che comprando più televisori, più auto, più cellulari, più tutto, saremmo stati meglio, saremmo stati bene; tempo utilizzato sui social dove basta un clic per oscurare chi non ci piace chi non è d'accordo con noi, nei centri commerciali anche di domenica: pian piano sono diminuite le relazioni con gli altri, di conseguenza anche con l'Altro.

A cosa serve un Dio, a cosa serve la fede, a cosa serve la speranza se posso comprare tutto: oggi addirittura possiamo comprare anche la morte perché questa vita non ci piace più, non funziona più bene, non funziona come vorremmo, come un Iphone, come un'auto, come qualsiasi altra cosa.

Il sacrificio, la sofferenza, l'attesa, la relazione sono in contrasto con l'Io e quindi se possibile vanno eliminati solo che da questo non deriva benessere, serenità ma al contrario un continuo stato di frustrazione.

Lo psicanalista (Recalcati) lo verifica tutti i giorni: il Nuovo come guarigione (illusoria) della ripetizione annoiata dello Stesso riporta la vita sempre nella stessa identica insoddisfazione.

Questa illusione può essere frantumata solo da una cosa: l'Amore.

L'amore che dura resiste alla spinta corrosiva del godimento fine a sé stesso (all'io) e rifiuta l'illusione che la felicità sia nel Nuovo, in ciò che ancora non si possiede e allora questo amore non vive la gioia di un attimo ma esige la sua infinita ripetizione.

Il contesto storico in cui viviamo oggi è impregnato di materialismo, di individualismo, lo abbiamo fatto noi tutti o comunque lo abbiamo accettato perché ci sembrava giusto, normale: oggi siamo davanti a un quadro a tinte scure con la famiglia in difficoltà, la scuola diventata un'azienda basata sui bilanci e non sulla formazione, la società globale alle prese con conflitti militari, conflitti sociali, migrazioni incontrollabili e mi fermo qui.

Allora magari nel gregge di cui facciamo parte ogni tanto chiediamo al vicino: scusa dove stiamo andando?

La Chiesa (cioè tutti noi) se lo sta chiedendo, è in Cammino Sinodale alla ricerca del Nuovo tra le pieghe dello Stesso, camminare insieme, discutere, dialogare questa volta partendo dalla periferia, con la certezza della guida dello Spirito Santo, del Papa, dei vescovi, dei pastori , per attivare processi di cambiamento, per rivolgere lo sguardo a ciò che siamo chiamati a diventare nel medio e lungo periodo, nelle grandi sfide che interpellano tutti, che coinvolgono tutti, e che permettano di annunciare la gioia del Vangelo. (per approfondire e conoscere: https://camminosinodale.chiesacattolica.it).

Dove stiamo andando?, dove siamo diretti?, chiediamolo seriamente a chi ci guida, ai politici che votiamo, ai nostri pastori; e chiediamolo seriamente anche a noi stessi, smettendola di essere solo osservatori lamentevoli o "Scrutatori non votanti" (brano di Samuele Bersani che recita: ci tiene assai a dire ohissa! Ma poi non scende dalla macchina, è come un ateo praticante, prepara un viaggio ma non parte, pulisce casa ma non ospita, si fa la doccia dieci volte e ha le formiche sulla tavola…).

Se uno studioso laico come Recalcati trova le radici cristiane della psicoanalisi, fonda i suoi presupposti scientifici sulle radici cristiane della psicoanalisi, vuol dire che il cristianesimo è nell'uomo, che la cura delle sofferenze psichiche passa, può passare attraverso un percorso di vita cristiana alla cui base c'è l'altro da me, non io ma noi, tutto legato dal comandamento Nuovo che ci ha donato Gesù Cristo: amatevi gli uni gli altri…

I Sacramenti sono i pilastri della vita cristiana ma tocca a noi costruire i muri, le stanze, gli ambienti, gli ascensori, i collegamenti, gli ospedali dell'anima e questo richiede impegno e tempo e amore.

E formazione. Incontri in cui porci delle domande e cercare risposte, essere aggiornati, essere pronti ad affrontare la vita cristiana in modo consapevole, a rispondere con consapevolezza ad un "perché?": magari poi sbagliamo lo stesso ma sicuramente sbagliamo meglio!

Mi auguro che i minuti dedicati a leggere queste righe abbiano suscitato un po' di curiosità e di poter continuare a parlarne negli incontri di formazione che si tengono e di cui siamo tutti puntualmente informati; servono, ci servono per essere al passo con i tempi, con i cambiamenti della società, con i cambiamenti della chiesa: non possiamo essere cristiani adulti con una formazione cristiana da bambini ferma alla prima comunione anzi, la dico tutta, non possiamo essere cristiani ignoranti di cosa è il cristianesimo: ricerchiamo insieme il " Nuovo" (il nuovo che ci fa bene) tra le pieghe dello "Stesso".

Il Campanile

Cattedrale di Canosa di Puglia
Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160
Registro Stampa del Tribunale di Trani, anno XXXIII, n. 4
Direttore Responsabile: Felice Bacco
Grafica: Gohar Aslanyan
Stampa a cura di Digitalprint
Caporedattori: Mario Mangione, Donato Metta,

Felice Bacco
Redattori:
Linda Lacidogna, Nicola Caputo,
Umberto Coppola, Fabio Mangini,
Giuseppe Di Nunno, Rosalia Gala, Eliana Lamanna,
Vincenzo Caruso, Angela Cataleta, Gina Sisti,
Leonardo Mangini,
Bartolo Carbone,

Antonio Turturro.
Hanno collaborato:
*Nunzio Valentino, Vincenzo Caruso,*
*Francesco Pastore,*
*Gian Lorenzo Palumbo,*
*Michele Chieppa*
sono state stampate *400 copie*

*L'angolo della mente*

## IL TRAMONTO

***di Gian Lorenzo PALUMBO***

***Contemplo con lo sguardo il tramonto,***
***colmando di sentimenti il mio cuore,***
***prima sospesi nell'immenso orizzonte.***
***C'è infinita bellezza davanti***
***ai miei occhi che brillano***
***pregustando un futuro migliore.***
***I colori intensi del cielo***
***impregnati di emozioni,***
***sembrano tuffarsi nel mare***
***e nascondere i segreti dell'anima.***
***Il colore rosa delle nuvole***
***e le onde biancastre del mare***
***fanno da cornice al mistero dell'universo.***
***Lento cala il sole dipingendo***
***di rosso intenso il cielo,***
***luogo dove si rifugiano i miei pensieri***
***desiderosi di trovare un'oasi di vera pace.***

# CARA MAMMINA

***di Michele CHIEPPA***

Cara mammina,
ti ho visto stamattina
spingevi un passeggino
con dentro il tuo bambino.
Lo spingevi con una sola mano,
chè nell'altra avevi il telefonino
e certo, non parlavi col tuo bambino.
Chissà cos'ha pensato quel piccino…
perché, pur piccolino, forse non sai
che cerca il tuo visino
mentre poco si cura… del tuo telefonino.
Non ti sei accorta che il passeggino
spinto con una sola mano
e con lo sguardo distratto
dava scossoni al tuo bambino,
specie quando trovava un gradino.
Guardavi piuttosto quel bordino,
anzichè il tuo bel bambino.
Mi è sembrato allora che pensassi:
"chissà perché non "scende"
un po' quel gradino
che mi aiuti un pochettino
a far muovere 'sto passeggino
con dentro il mio bambino!".
E' proprio vero, esiste tanta gente
a cui non importa niente
non vede e non sente,
tantomeno di ammirare
quel bel visino del mio bambino
pur di chattare col proprio telefonino!

## I SETTE FRATELLI CERVI di FEDERICO ATTARDO VINCITORE DEL PREMIO ANDERSEN 2025 MIGLIOR LIBRO A FUMETTI

*BECCO GIALLO, € 19,00*

I sette fratelli Cervi, cresciuti in provincia di Reggio Emilia con gli insegnamenti e l'esempio dei genitori Alcide e Genoeffa, si fecero notare nella comunità locale per il loro spirito progressista nei riguardi del lavoro agricolo. Di profonda ispirazione democratica, la famiglia intera si oppose da subito al Regime fascista, ospitando disertori e fuggiaschi e creando - durante la Resistenza - una banda partigiana diventata presto temutissima dalle camicie nere, che decisero di porre fine alle sue attività incendiando Casa Cervi nonostante la presenza di donne e bambini, per poi fucilare i sette giovani nel dicembre del 1943. La memoria dei fratelli emiliani viene oggi custodita e coltivata dall'Istituto Alcide Cervi, e riverbera vivida nelle tavole evocative di questo fumetto e nella voce narrante affidata al territorio emiliano ferito, ricordando con affetto le figure dei giovani Cervi, simbolo vivo di una cultura contadina generosa e antifascista che ha contribuito a costruire la nostra democrazia.

*LA LIBRAIA CONSIGLIA TERESA PASTORE*

#CHE LIBRO TI PORTI IN SPIAGGIA ? #PASSA A TROVARCI - ANTICA LIBRERIA DEL CORSO **Via Mario Pagano, 36 76012 Canosa di Puglia INFO : 339 2870554**

# "CENA IN BIANCO"

## In piazza Vittorio Veneto

Un successo strepitoso quello della CENA IN BIANCO, per il numero dei partecipanti (quasi mille persone) e per il festoso clima che l'hanno caratterizzata. L'evento di venerdì và apprezzato per quello che è stato, un momento di festa ben organizzato, reso possibile grazie alla collaborazione ed il generoso sacrificio (il clima era torrido) di tanti volontari e al coinvolgimento tantissimi giovani e meno giovani. Non và dimenticato anche l'azione benefica della serata: una raccolta di fondi per l'acquisto di una CARDIOPROTEZIONE da destinare alla comunità cittadina e la donazione del cibo non consumato a CASA FRANCESCO. Anche solo per aver ottenuto che tanti ragazzi tra quel migliaio abbiano potuto trascorrere la serata in città, senza dover raggiungere altri luoghi distanti, con i rischi e le insidie della strada, è più che sufficiente per considerarlo un successo per la nostra comunità.

Comune di Canosa di Puglia

Concattedrale Basilica San Sabino

Comitato Feste Patronali

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEI SANTI PATRONI

# SAN SABINO
## MARIA SS.MA DELLA FONTE
## S. ALFONSO
### 31 LUGLIO - 2 AGOSTO 2025

*Carissimi, prepariamoci a vivere con fede la Festa dei nostri Santi Patroni: il 1 Agosto ricordiamo la Traslazione del Corpo di San Sabino, dall'antica Basilica di San Pietro (zona Murgetta) all'attuale Cattedrale. Come ci è consuetudine, vivremo una Novena di preparazione alla Festa: approfondiremo le verità di fede contenute nel "Credo", in occasione dei mille ottocento anni del Concilio di Nicea (325).*
*Il 31 luglio avrà luogo la rappresentazione del Corteo Storico della Traslazione, che darà inizio alla Festa. Partecipiamo a tutti i vari momenti della Novena, alle celebrazioni, alla rievocazione storica e alla processione: è il modo più bello per testimoniare la nostra fede cristiana e la nostra devozione ai Santi Patroni. Il Signore benedica la nostra città e i suoi cittadini, ovunque si trovino oggi a vivere. Buona Festa a tutti e buon periodo di riposo.*

## PROGRAMMA RELIGIOSO

**22-29 LUGLIO: ore 18.30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON LA PRECHIERA DEI VESPRI E LA RIFLESSIONE SUL "CREDO"**

| | | |
|---|---|---|
| MARTEDI' | 22 LUGLIO | "Il Concilio di Nicea e la verità di fede affermata" |
| MERCOLEDI' | 23 LUGLIO | "Credo in un solo Dio..." |
| GIOVEDI' | 24 LUGLIO | "Padre Onnipotente..." |
| VENERDI' | 25 LUGLIO | "Credo in un solo Signore Gesù Cristo..." |
| LUNEDI' | 28 LUGLIO | "Generato, non creato... della stessa sostanza del Padre..." |

**Triduo di Preparazione alla Festa**

| | | |
|---|---|---|
| MARTEDI | 29 LUGLIO | "Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create..." celebra l'Eucarestia Mons. Franco Lanzolla - Parroco della Cattedrale di San Sabino di Bari |
| MERCOLEDI' | 30 LUGLIO | "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cieli..." ore 20.00: "La devozione a San Sabino nella città di Orvieto: tra storia, arte e iconografia". Relatrice Dott.ssa Giovanna Bandino - Ufficio Beni Culturali di Orvieto |
| GIOVEDI' | 31 LUGLIO | ore 19.30: CORTEO STORICO DELLA TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DI SAN SABINO, dall'antica Basilica di San Pietro (zona Murgetta), all'attuale Cattedrale<br>ore 21.00: in Cattedrale Celebrazione Eucaristica. |

## 1 AGOSTO FESTA DEI SANTI PATRONI

Sante Messe alle ore: 7.00; 8.30; 9.30 e al rientro della Processione.
ore 11.30: Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Luigi MANSI e Concelebrata dai Sacerdoti della città.
ore 19.30: Processione per le vie della città con i Simulacri dei Santi Patroni.
*Itinerario della processione:* c.so San Sabino, via Imbriani, p.zza Terme, via Kennedy, via Marconi, via Orsini, p.zza Boemondo, via Bovio, via Rossi, via Oberdan, via Matteotti, p.zza della Repubblica, c.so S. Sabino, Cattedrale.

| | |
|---|---|
| 2 AGOSTO | MEMORIA DI SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI<br>Sante Messe: ore 8.15 e 19.30 con riflessione sulla vita del Santo. |
| 5 AGOSTO | SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE DELLA FONTE<br>ore 20.00: Celebrazione Eucaristica presso il Battistero di San Giovanni.<br>Seguirà la fiaccolata. |
| 6 AGOSTO | ore 19.30: Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento. |

**Concerto Bandistico "G. VERDI" - Canosa** diretta dal M° Pino Lentini

**Spettacolo Musicale "ANDREA SANNINO" in concerto** by Music Art Management

**LUMINARIE "PALUCELLI G."** CAPURSO (BA)

**CONCERTO "POP COLLECTIVE"** Musicheria di Attanasio Mazzone

**L'addobbo Floreale ai Santi Patroni a cura del COMITATO FESTE PATRONALI**

## PROGRAMMA CIVILE

| | |
|---|---|
| 22 luglio | ore 8.00: Inizio Novena. In orario pomeridiano giro per la città dell'Associazione Musicale "Bassa Musica l'Armonia Molfettese" |
| 31 luglio | ore 8.00: Apertura della Festa<br>ore 21.00: Arrivo Corteo Storico in Cattedrale. Accensione LUMINARIE.<br>ore 21.30: Serata in **CONCERTO" POP COLLECTIVE"** - Musicheria di Attanasio Mazzone in P.zza V. Veneto (a cura del Comitato Feste Patronali) |
| 1 agosto | ore 8.00: in orario antimeridiano giro per la città del GRUPPO BANDISTICO "G. VERDI" di Canosa di Puglia<br>All'uscita della Processione lancio del pallone Aerostatico (Ditta Biagio Rella) con l'effige dei Santi Patroni (a devozione della **Ditta Caporalplant**)<br>Al rientro della Processione lancio del pallone Aerostatico (Ditta Biagio Rella) con l'effige dei Santi Patroni (a devozione della **Ditta Playled**)<br>*Sarà presente una delegazione di San Sabino di Torremaggiore* |
| Ore 21.00 | **CONCERTO della BANDA "G. VERDI"**, diretta dal Maestro Pino Lentini, Maestro Michele di Stasi.<br>Soprano Miriam Marcone - Tenore Nicola Malagni - (a cura del Comitato Feste Patronali). |
| 2 agosto | ore 21.00: **SPETTACOLO MUSICALE** by Music Art Management **"ANDREA SANNINO"** in Concerto - P.zza V. Veneto<br>(a cura dell'Amministrazione Comunale e Comitato Feste Patronali) |

*Il Comitato Feste Patronali ringrazia il Sindaco Dott. Vito Malcangia, l'Amministrazione Comunale, le Forze dell'Ordine, l'Associazione Madonna della Fonte, le Associazioni di volontariato, le Ditte, e quanti hanno reso possibile la realizzazione della Festa.*

BCC CANOSA LOCONIA
Supermercati DOK
GIARDINO DEL MAGO
CaporalPlant
PLAYLED
ICDQ
Automotive CAMPANILE
DI NUNNO
PARADISO
Geom. Massimo Metta
VEGAPOL
e-on
Solio
SOLE
SCOOP

IL PARROCO

DIGITALPRINT

IL PRESIDENTE